



## Padre GHIDOTTI GIUSEPPE

- \* **Nascita 04.12.1912 a S. Bernardino (Cr)**
- \* **Professione 08.05.1930 a Bergamo**
- \* **Ordinazione 07.03.1936 a Roma**
- \* **Morte 22.02.2005 a Redona (Bg)**
- \* **Sepoltura a Crema**

Giuseppe Ghidotti nasce a San Bernardino (Cr) il 4 dicembre 1912. Da ragazzo entra nel seminario vescovile di Crema, per passare poi alla Scuola apostolica di Bergamo. Qui compie il noviziato che si conclude con la prima Professione religiosa l'8 maggio 1930. Prosegue gli studi a Roma fino a conseguire la

licenza in Sacra Teologia. Il 7 marzo 1936 è consacrato sacerdote a Roma nella basilica di San Giovanni in Laterano.

Subito dopo l'ordinazione è inviato a Redona, come insegnante di Lettere. Dal 1939 il suo ministero si svolge tra Loreto, Treviglio e il Centro Mariano di Roma, alternando l'insegnamento della teologia alla predicazione mariana. Missionario riconosciuto e stimato da tutti per la preparazione e l'impegno. Nella vita della Provincia italiana ha ricoperto diverse volte anche il compito di Superiore: allo studentato (1959) e a Treviglio (1967) e di Consigliere (1960-1975).

Di carattere piuttosto burbero, o apparentemente tale, padre Giuseppe con il passare degli anni viene man mano addolcendosi. È per lunghi anni valido accompagnatore spirituale e predicatore per le Figlie della Sapienza, che periodicamente raggiunge in quasi ogni loro comunità. Dimostra interesse per i confratelli che conosce e si informa di quelli più giovani. Intorno agli anni '90, per problemi di salute, benché legato alla comunità di Treviglio, si ritira a vivere nella sua famiglia di origine e precisamente presso una nipote che lo assiste con amore e pazienza.

Ecco alcune riflessioni stese da p. Giuseppe alla vigilia del suo cinquantesimo di ordinazione sacerdotale: «Quando guardo al lungo cammino percorso fin qui, quanti errori, fughe, remore... ma soprattutto quante prove palesi della tua bontà misericordiosa, o Signore... e quanta presenza paziente e comprensiva di Maria! Sofferenze morali profonde, disillusioni, lutti. Ma, per tua grazia ho potuto sempre, anche se con dura lotta, scoprire la tua paterna bontà, o Dio, e il tuo amore materno, o Vergine. È in questa luce di Gesù e Maria, che domani sento di dire un grazie, anche se preceduto da un umile e sincero *miserere*. Voglio sottolineare, come tu, Signore, che sai scrivere diritto su linee storte, mi hai portato attraverso il dolore (o forse anche errori), ad incontrare la Compagnia di Maria e qui a scoprire la Madonna ed una spiritualità ricchissima, e pur "vedendo" quanto era ricca ed esigente non ebbi mai il "coraggio" di viverla pienamente. L'ho studiata e insegnata, ma potevo fare di più con l'esempio e la parola. Forse o senza forse, il mio "nascondimento" non era del tutto frutto di umiltà! Misteri dello spirito umano. Sono grato alla Compagnia di Maria e alla mia Provincia e a tutti i miei confratelli che ho sempre amato, anche se, a volte, il mio "caratterino" mi ha tradito...».

Il peso dell'età e della malattia lo convincono a ritirarsi a Villa Montfort. Qui padre Giuseppe chiude il suo pellegrinaggio terreno il 22 febbraio 2005. Riposa nel cimitero di Crema.